

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 20 dicembre 2012

n. 130



Attualità

Consiglio europeo del 13-14 dicembre Approvato Meccanismo di vigilanza e tappe per l'UEM

Il Consiglio europeo ha approvato una tabella di marcia per il completamento dell'Unione economica e monetaria, basato su una maggiore integrazione e una solidarietà rafforzata. Tale processo sarà avviato con il completamento, **A pag. 2**

On line EURO-Photo. Un secolo d'Europa dalle immagini delle agenzie di stampa

A partire dal mese di dicembre 2012, il portale **Europeana** (<http://www.europeana.eu>) ospita circa un milione di immagini storiche provenienti dagli archivi di nove agenzie di stampa europee che partecipano al progetto EURO-Photo, finanziato dall'Unione Europea:

A pag. 14

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por-Fesr Marche	pag. 23
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 15	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag. 25
➤ Eventi	pag. 23		

Nobel all'Unione europea per la pace

Garantiti oltre 60 anni di Pace in Europa

In occasione della consegna dei premi Nobel a Oslo in programma il 10 dicembre, l'Unione europea ha ricevuto il Nobel per la pace 2012 in quanto impegnata attivamente sul fronte umanitario, della democrazia e della riconciliazione. All'evento hanno partecipato anche Herman Van Rompuy, José Manuel Durao Barroso e Martin Shulz, rispettivamente presidenti del Consiglio europeo, della Commissione europea e del Parlamento europeo. Il premio, pari a 930 mila euro, sarà impiegato per finanziare progetti di aiuto ai minori che vivono in zone di guerra.

A pag. 7

**A tutti voi un caloroso augurio
per un Felice Natale e per un
2013 ricco di opportunità e
positive novità**

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Da pag. 1

Consiglio europeo del 13 e 14 dicembre: approvato il Meccanismo di vigilanza e la tabella di marcia per l'UEM

il rafforzamento e l'attuazione della nuova governance economica rafforzata, nonché con l'adozione del meccanismo di vigilanza unico e delle nuove norme sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario e sulle garanzie dei depositi. A completamento sarà istituito un meccanismo di risoluzione unico. Il Consiglio europeo di giugno 2013 esaminerà ulteriormente una serie di altri importanti aspetti concernenti il coordinamento delle riforme nazionali, la dimensione sociale dell'UEM, la fattibilità e le modalità di contratti reciprocamente concordati per la competitività e la crescita e meccanismi di solidarietà e misure volte a promuovere l'approfondimento del mercato unico e a proteggerne l'integrità. In tutto il processo verranno assicurate la legittimità e la responsabilità democratiche.

Il Consiglio europeo ha avviato i lavori sul semestre europeo 2013 in base all'analisi annuale della crescita della Commissione. Ha deciso di avviare i lavori sull'ulteriore sviluppo della politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE e ritornerà sulla questione nel dicembre del 2013.

I. POLITICA ECONOMICA

Tabella di marcia per il completamento dell'UEM

1. Alla luce delle sfide fondamentali che si trova ad affrontare, l'Unione economica e monetaria dev'essere rafforzata per assicurare il benessere economico e sociale, nonché la stabilità e una prosperità duratura. Le politiche economiche devono essere completamente finalizzate a promuovere una crescita economica forte, sostenibile e inclusiva, garantire la disciplina di bilancio, rafforzare la competitività e potenziare l'occupazione, in particolare quella giovanile, affinché l'Europa resti un'economia sociale di mercato altamente competitiva e preservi il modello sociale europeo.

2. Il consolidamento dell'Unione economica e monetaria (UEM) presuppone non solo che ne sia completata l'architettura ma anche che siano perseguite politiche di bilancio differenziate, fa-

vorevoli alla crescita e solide. Nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, le possibilità offerte dal quadro di bilancio esistente dell'UE per equilibrare la necessità di investimenti pubblici produttivi con gli obiettivi della disciplina di bilancio potranno essere sfruttate nel braccio preventivo del patto stesso.

3. A seguito della relazione intermedia presentata nell'ottobre del 2012, il presidente del Consiglio europeo, in stretta collaborazione con i presidenti della Commissione, della Banca centrale europea e dell'Eurogruppo, ha elaborato una tabella di marcia specifica e circoscritta nel tempo per la realizzazione di un'autentica Unione economica e monetaria. Il Consiglio europeo prende atto del Piano (*Blueprint*) pubblicato dalla Commissione che contiene un'analisi esauriente delle questioni pertinenti coniugata alla valutazione degli aspetti giuridici. Prende atto altresì dei contributi apportati dal Parlamento europeo. Il Consiglio europeo indica le prossime fasi del processo di completamento dell'UEM, basato su una maggiore integrazione e una solidarietà rafforzata per gli Stati membri della zona euro.

4. Il processo di completamento dell'UEM si baserà sul quadro istituzionale e giuridico dell'UE. Sarà aperto e trasparente nei confronti degli Stati membri che non usano la moneta unica. In tutto il processo sarà rispettata pienamente l'integrità del mercato unico, ivi compreso nelle varie proposte legislative che saranno presentate. È altresì importante garantire parità di condizioni tra gli Stati membri che partecipano e quelli che non partecipano al meccanismo di vigilanza unico.

5. È immediatamente prioritario completare ed attuare il quadro per una *governance* economica più forte, comprendente tra l'altro il *six-pack*, il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* e il *two-pack*. A seguito dei decisivi

progressi compiuti sugli elementi fondamentali del *two-pack*, il Consiglio europeo invita i legislatori ad adottarlo celermente.

6. È parimenti urgente compiere progressi verso un quadro finanziario maggiormente integrato, che contribuirà a ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia, migliorerà la competitività e contribuirà a introdurre i necessari aggiustamenti alle nostre economie.

7. Il meccanismo di vigilanza unico segna un passo qualitativamente importante verso un quadro finanziario più integrato. Il Consiglio europeo si compiace dell'accordo raggiunto in seno al Consiglio il 13 dicembre e invita i legislatori a raggiungere celermente un accordo in modo da consentirne l'attuazione quanto prima possibile. Ribadisce altresì l'importanza delle nuove norme relative ai requisiti patrimoniali delle banche (CRR/CRD), che costituiscono una priorità assoluta ai fini dell'elaborazione di un corpus unico di norme, e chiede a tutte le parti di adoperarsi per un accordo al riguardo e una rapida adozione.

8. Il Consiglio europeo esorta i legislatori ad approvare, prima di giugno 2013, le proposte di direttive sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario e sul sistema di garanzia dei depositi; da parte sua il Consiglio dovrebbe raggiungere un accordo entro la fine di marzo 2013. Una volta adottate queste direttive dovranno essere recepite dagli Stati membri in via prioritaria.

9. Il Consiglio europeo auspica che la Commissione dia rapido seguito alle proposte del gruppo di esperti ad alto livello sulla struttura del settore bancario dell'UE.

10. È imperativo spezzare il circolo vizioso tra banche e Stati. A seguito della dichiarazione del vertice della zona euro di giugno 2012 e delle conclusioni del Consiglio europeo di ottobre 2012, occorre convenire quanto prima possibile nel primo semestre del 2013 un quadro operativo, compresa la definizione delle attività preesistenti, cosicché, una volta istituito un efficace meccanismo di vigilanza unico, il meccanismo europeo di stabilità potrà avere facoltà, sulla scorta di una decisione ordinaria, di ricapitalizzare direttamente gli istituti bancari. Ciò sarà fatto nel pieno rispetto del mercato unico.

11. In un contesto in cui la vigilanza bancaria è trasferita effettivamente ad un meccanismo di vigilanza unico sarà necessario un meccanismo

di risoluzione unico, dotato dei poteri atti ad assicurare che qualsiasi banca in uno Stato membro partecipante possa essere assoggettata a risoluzione mediante gli strumenti opportuni. Pertanto occorre accelerare i lavori concernenti le proposte di direttive sul risanamento e la risoluzione delle crisi nel settore bancario e sul sistema di garanzia dei depositi, in modo che possano essere adottate in linea con il punto

8. In tali questioni è importante assicurare un giusto equilibrio tra paesi d'origine e ospitanti. La Commissione presenterà, nel corso del 2013, una proposta relativa a un meccanismo di risoluzione unico per gli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico, proposta che sarà esaminata in via prioritaria dai legislatori con l'intenzione di adottarla durante l'attuale mandato parlamentare. Questo meccanismo dovrà preservare la stabilità finanziaria ed assicurare un quadro efficace per risolvere gli inadempimenti degli istituti finanziari tutelando nel contempo i contribuenti in un contesto di crisi bancaria. Il meccanismo di risoluzione unico dovrebbe basarsi sui contributi dello stesso settore finanziario e comprendere adeguate ed efficaci misure di sostegno. Queste ultime non dovrebbero avere implicazioni di bilancio nel medio termine assicurando che gli aiuti pubblici siano recuperati attraverso prelievi *ex post* nel settore finanziario.

12. Affinché l'UEM assicuri la crescita economica, la competitività in un contesto globale e l'occupazione nell'UE e, in particolare nella zona euro, occorrerà ulteriormente esaminare una serie di altri aspetti importanti relativi al coordinamento delle politiche economiche e agli indirizzi per le politiche economiche della zona euro, fra cui misure volte a promuovere l'approfondimento del mercato unico e a proteggerne l'integrità. A tal fine il presidente del Consiglio europeo, in stretta cooperazione con il presidente della Commissione e al termine di un processo di consultazione con gli Stati membri, presenterà al Consiglio europeo di giugno 2013 possibili misure e una tabella di marcia circoscritta nel tempo sui seguenti aspetti:

a) coordinamento delle riforme nazionali: gli Stati membri partecipanti saranno invitati ad assicurare, in linea con l'articolo 11 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance*, che tutte le grandi riforme di politica economica da essi pianificate siano discusse *ex ante*

e, ove opportuno, coordinate tra loro. Tale coordinamento coinvolgerà le istituzioni dell'UE come richiesto a tal fine dalla normativa dell'UE stessa. La Commissione ha annunciato che intende elaborare una proposta relativa a un quadro per il coordinamento *ex ante* delle grandi riforme di politica economica nell'ambito del semestre europeo;

b) dimensione sociale dell'UEM, dialogo sociale compreso;

c) fattibilità e modalità di contratti reciprocamente concordati per la competitività e la crescita; intese individuali di carattere contrattuale con le istituzioni dell'UE potrebbero potenziare titolarità ed efficacia. Tali intese dovrebbero essere differenziate in funzione della situazione specifica dei singoli Stati membri. Ciò coinvolgerebbe tutti gli Stati membri della zona euro, ma anche gli Stati membri non appartenenti alla zona euro potranno scegliere di concludere intese analoghe;

d) meccanismi di solidarietà che possano intensificare gli sforzi compiuti dagli Stati membri che concludono tali intese contrattuali per la competitività e la crescita.

13. Occorre migliorare ulteriormente la *governance* all'interno della zona euro muovendo dal trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* e tenendo conto della dichiarazione del vertice della zona euro del 26 ottobre 2011. I capi di Stato o di governo della zona euro saranno invitati ad adottare, in occasione della riunione di marzo 2013, un regolamento interno per le loro riunioni, nel pieno rispetto dell'articolo 12, paragrafo 3, del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance*.

14. In tutto il processo l'obiettivo generale resta quello di assicurare la legittimità e la responsabilità democratiche al livello in cui sono prese e attuate le decisioni. Qualsiasi nuova misura verso il rafforzamento della *governance* economica dovrà essere accompagnata da ulteriori misure verso un livello più elevato di legittimità e responsabilità. A livello nazionale i passi verso un'ulteriore integrazione dei quadri di bilancio e di politica economica richiederebbero che gli Stati membri assicurino l'opportuno coinvolgimento dei propri parlamenti. L'ulteriore integrazione nella definizione delle politiche e la maggiore condivisione delle competenze devono essere accompagnate da un coinvolgimento commisurato del Parlamento europeo. Nuovi

meccanismi che potenzino il livello di cooperazione tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo, in base all'articolo 13 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* e al protocollo (n. 1) dei trattati, possono contribuire a questo processo. Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali definiranno di comune accordo l'organizzazione e la promozione di una conferenza dei loro rappresentanti per discutere questioni riguardanti l'UEM.

Analisi annuale della crescita

15. Il Consiglio europeo si compiace che la Commissione abbia presentato tempestivamente **l'analisi annuale della crescita**, da cui prende avvio il semestre europeo 2013. Conviene che gli sforzi a livello nazionale ed europeo devono continuare ad incentrarsi, nel 2013, sulle cinque priorità concordate nello scorso marzo, segnatamente:

- portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita,
- ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia,
- promuovere la crescita e la competitività,
- lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e
- modernizzare la pubblica amministrazione.

16. Il Consiglio esaminerà più approfonditamente il pacchetto "analisi annuale della crescita" in funzione della tabella di marcia presentata dalla presidenza entrante e sulla scorta delle raccomandazioni formulate nella relazione della presidenza sugli insegnamenti tratti dal semestre europeo 2012, nella prospettiva di presentare le proprie osservazioni al Consiglio

europeo di marzo 2013. Il Consiglio europeo darà quindi il suo accordo agli orientamenti necessari per i programmi di stabilità e di convergenza e i programmi nazionali di riforma degli Stati membri, nonché per l'attuazione delle iniziative faro dell'UE. Si invita la Commissione a includere nella prossima analisi annuale della crescita una valutazione dell'efficienza dei mercati del lavoro e dei prodotti al fine di promuovere crescita e occupazione.

17. Il completamento del **mercato unico** può contribuire grandemente alla crescita e all'occupazione e costituisce un elemento chiave della risposta dell'UE alla crisi finanziaria, economica e sociale. Il Consiglio europeo ha fatto il punto della situazione in ordine alle proposte prioritarie dell'Atto per il mercato unico I e ha accolto

con favore l'accordo sul brevetto unitario raggiunto tra gli Stati membri partecipanti, nonché l'accordo sulla risoluzione alternativa delle controversie e sulla risoluzione delle controversie online dei consumatori. Chiede ai legislatori di concludere con urgenza i fascicoli rimanenti dell'Atto per il mercato unico I. In particolare occorre accelerare i lavori concernenti le qualifiche professionali, gli appalti pubblici, il distacco dei lavoratori, la firma elettronica e l'identificazione elettronica. Quanto all'Atto per il mercato unico II, il Consiglio europeo chiede alla Commissione di presentare tutte le proposte principali entro la primavera del 2013.

Invita il Consiglio e il Parlamento europeo a dare la massima priorità a queste proposte affinché siano adottate al più tardi entro la fine dell'attuale mandato parlamentare. È importante altresì intervenire con urgenza in linea con le comunicazioni della Commissione sull'attuazione della direttiva sui servizi e sulla *governance* per il mercato unico. Il Consiglio europeo seguirà da vicino i progressi compiuti in ordine a tutte le proposte per il mercato unico.

18. Il Consiglio europeo chiede che si esamini rapidamente la comunicazione della Commissione "Legiferare con intelligenza" e attende con interesse la pubblicazione del primo quadro di valutazione delle PMI. Il Consiglio europeo accoglie con favore le proposte della Commissione volte a ridurre gli oneri normativi ed eliminare le normative non più utili nel quadro del suo approccio globale a "Legiferare con intelligenza". Attende con interesse progressi concreti e una relazione in merito nella riunione del marzo 2013.

19. Nel rammentare la dichiarazione dei capi di Stato o di governo di gennaio 2012 e le conclusioni delle riunioni di marzo, giugno e ottobre, il Consiglio europeo accoglie con favore

i progressi compiuti nel corso dell'anno verso un approccio globale dell'UE **all'occupazione giovanile**. Chiede al Consiglio di considerare senza indugio le proposte del pacchetto sull'occupazione giovanile, in particolare nella prospettiva di adottare la raccomandazione relativa alla Garanzia per i giovani all'inizio del 2013 tenendo conto nel contempo delle situazioni ed esigenze nazionali. Invita la Commissione a finalizzare rapidamente il quadro di qualità per i tirocini, a istituire l'Alleanza per gli apprendista-

ti nonché a proporre il nuovo regolamento EURES. Il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione dovranno garantire un rapido seguito alla comunicazione della Commissione "Ripensare l'istruzione".

II. ALTRI PUNTI

Politica di sicurezza e di difesa comune

20. Il Consiglio europeo rammenta le conclusioni di dicembre 2008 e rileva che, in un mondo in evoluzione come quello di oggi, l'Unione europea è chiamata ad assumersi responsabilità crescenti nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali al fine di garantire la sicurezza dei propri cittadini e la promozione dei propri interessi.

21. Al riguardo il Consiglio europeo mantiene l'impegno di rafforzare l'efficacia della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), quale contributo tangibile dell'UE alla gestione delle crisi a livello internazionale. L'UE svolge un ruolo importante nel suo vicinato e a livello globale. Il Consiglio europeo ricorda che le missioni e le operazioni PSDC sono un elemento essenziale dell'approccio globale dell'UE alle regioni in crisi, ad esempio i Balcani occidentali, il Corno d'Africa, il Medio Oriente, il Sahel, l'Afghanistan e il Caucaso meridionale e resta fermo nell'impegno di aumentarne l'efficacia e l'efficienza operative.

Ricorda altresì che le missioni e le operazioni PSDC dovranno essere condotte in stretta cooperazione con gli altri soggetti internazionali competenti, quali le Nazioni Unite, la NATO, l'OSCE e l'Unione Africana, come pure i paesi partner, in funzione delle singole situazioni specifiche. Al riguardo è particolarmente importante rafforzare la cooperazione con i partner interessati nel vicinato europeo.

22. Per conseguire risultati relativamente alle responsabilità in materia di sicurezza, il Consiglio europeo sottolinea che gli Stati membri dell'UE devono essere pronti a fornire capacità improntate al futuro, sia in ambito civile che nel settore della difesa. Fa presente che le attuali restrizioni finanziarie mettono in evidenza la necessità urgente di rafforzare la cooperazione europea per sviluppare le capacità militari e colmare le carenze critiche, tra cui quelle individuate nelle operazioni recenti. Sottolinea altresì i possibili benefici di tale cooperazione per l'occupazione, la crescita, l'innovazione e la competitività industriale nell'Unione europea.

23. Il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante, segnatamente attraverso il servizio europeo per l'azione esterna e l'Agenzia europea per la difesa, nonché la Commissione, ad elaborare - ognuno nella sfera di propria competenza e cooperando strettamente secondo necessità - ulteriori proposte e azioni di rafforzamento della PSDC e di miglioramento della disponibilità delle capacità civili e militari richieste, e a riferire su tali iniziative entro settembre 2013 in vista del Consiglio europeo di dicembre 2013. Gli Stati membri saranno strettamente coinvolti in questo processo.

24. A tal fine il Consiglio europeo mette in rilievo, tra gli altri, i seguenti aspetti:

Aumentare l'efficacia, la visibilità e l'impatto della PSDC

- sviluppando ulteriormente l'approccio generale alla prevenzione dei conflitti, alla gestione delle crisi e alla stabilizzazione, anche sviluppando la capacità di far fronte alle sfide che si profilano in termini di sicurezza;

- rafforzando la capacità dell'UE di spiegare con rapidità ed efficacia le capacità e il personale civili e militari necessari nell'intera gamma di interventi di gestione delle crisi.

Potenziare lo sviluppo delle capacità di difesa

- individuando le ridondanze e le carenze di capacità esistenti e stabilendo un ordine di priorità delle esigenze future per le capacità civili e militari europee;

- facilitando una cooperazione più sistematica e più a lungo termine nel settore della difesa europea, anche attraverso la "messa in comune e condivisione" delle capacità militari e, a tale riguardo, considerando sistematicamente la cooperazione dall'inizio nella pianificazione della difesa nazionale degli Stati membri;

- facilitando le sinergie tra iniziative bilaterali, sub-regionali, europee e multilaterali, comprese la "messa in comune e condivisione" dell'UE e la "smart defence" della

NATO.

Rafforzare l'industria europea della difesa

- sviluppando una base industriale e tecnologica di difesa europea più integrata, sostenibile, innovativa e competitiva;

- sviluppando maggiori sinergie tra le attività di ricerca e sviluppo civili e militari; promuovendo un mercato della difesa funzionante, in particolare attraverso un'attuazione efficace delle diret-

tive sugli appalti pubblici e sui trasferimenti intra-UE, che sia aperto alle PMI e benefici dei contributi di queste ultime.

25. Il Consiglio europeo passerà in rassegna, nel dicembre 2013, i progressi realizzati verso questi traguardi, valuterà la situazione e, sulla scorta delle raccomandazioni del suo presidente, fornirà orientamenti - anche stabilendo priorità e termini - al fine di assicurare l'efficacia degli sforzi dell'UE volti a far fronte alle responsabilità in materia di sicurezza dell'Europa.

Strategie regionali

26. Rammentando le conclusioni di giugno 2011, e fatta salva la valutazione del concetto di strategie macroregionali di cui alle conclusioni del Consiglio del 13 aprile 2011, il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione, a cura della Commissione, di una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica entro il 2014. Chiede altresì la pronta attuazione della strategia riveduta dell'UE per la regione del Mar Baltico. Al fine di rafforzare la cooperazione con i paesi vicini, il Consiglio europeo esorta il Consiglio ad adottare ulteriori iniziative per avvalersi pienamente della dimensione settentrionale e dei relativi partenariati.

Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione

27. Il Consiglio europeo accoglie con favore e approva le conclusioni sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione adottate dal Consiglio dell'11 dicembre.

Siria

28. Il Consiglio europeo esprime sgomento per il crescente deteriorarsi della situazione in Siria. Sottoscrive le conclusioni adottate dal Consiglio il 10 dicembre. Il Consiglio europeo si compiace altresì dei risultati della quarta riunione ministeriale del gruppo degli amici del popolo siriano, tenutasi a Marrakech il 12 dicembre 2012. Il Consiglio europeo incarica il Consiglio "Affari esteri" di lavorare su tutte le opzioni per sostenere ed aiutare l'opposizione e consentire un maggiore sostegno alla protezione della popolazione civile. Il Consiglio europeo ribadisce l'opinione che in Siria è necessaria una transizione politica verso un futuro senza il Presidente Assad e il suo regime illegittimo. Sosteniamo un futuro democratico e inclusivo che veda il pieno sostegno dei diritti umani e dei diritti delle minoranze. Il Consiglio europeo continuerà a seguire la situazione in Siria in via prioritaria.

Da pag. 1

Nobel all'Unione europea per la pace

Garantiti oltre 60 anni di Pace in Europa

In occasione della consegna dei premi Nobel a Oslo in programma il 10 dicembre, l'Unione europea ha ricevuto il Nobel per la pace 2012 in quanto impegnata attivamente sul fronte umanitario, della democrazia e della riconciliazione. All'evento hanno partecipato anche Herman Van Rompuy, José Manuel Durao Barroso e Martin Schulz, rispettivamente presidenti del Consiglio europeo, della Commissione europea e del Parlamento europeo. Il premio, pari a 930 mila euro, sarà impiegato per finanziare progetti di aiuto ai minori che vivono in zone di guerra. Discorso del Presidente della Commissione europea José Manuel Durão **Barroso** in occasione della consegna del **premio Nobel** per la Pace all'Unione europea

Maestà,
Eccellenze,
Signore e Signori,

“La pace non è assenza di guerra: è una virtù” scriveva Spinoza: “Pax enim non belli privatio, sed virtus est”. Aggiungendo che la pace è “uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia”.

Solo se fiduciosi, gli uomini possono conoscere la pace, quella vera. Fiduciosi nel proprio sistema politico. Fiduciosi nel rispetto dei propri diritti fondamentali.

L'Unione europea non si limita però a garantire la pace tra le nazioni. Come progetto politico, l'Unione europea incarna quella particolare predisposizione di spirito di cui parlava Spinoza. Come comunità di valori, l'Unione europea traduce una visione di libertà e di giustizia.

Non dimenticherò mai quando, nel 1974, sono sceso per le strade di Lisbona, la mia città natale, per unirmi alla massa umana che celebrava la rivoluzione democratica in Portogallo. Lo stesso sentimento di gioia lo hanno provato i miei coetanei spagnoli e greci. E più tardi i popoli dell'Europa centrale e dell'est e degli Stati Baltici per la ritrovata indipendenza. Per generazioni di europei, la scelta per l'Europa è stata ogni volta anche una scelta di libertà.

Non dimenticherò mai Rostropovich che suonava Bach mentre crollava il muro di Berlino. Questa immagine ricorda al mondo che è stata proprio la ricerca di libertà e di democrazia a abbattere le vecchie divisioni e a riunificare il nostro continente. L'adesione all'Unione europea è stata fondamentale per consolidare la democrazia nei nostri paesi.

Perché l'Unione europea tiene a cuore gli individui e il rispetto della dignità umana. Perché l'Unione europea crea unità nella differenza. Dopo la riunificazione l'Europa è stata capace di respirare con i suoi due polmoni, come ebbe a dire Karol Wojtyła. E l'Unione europea è diventata la nostra patria comune. La “patria delle nostre patrie”, come l'ha descritta Vaclav Havel.

La nostra Unione è molto più di un'associazione di Stati. È un nuovo ordinamento, basato non su equilibri di potere tra le nazioni ma sulla libera scelta degli Stati membri di condividere la sovranità.

Il viaggio europeo – dalla condivisione del carbone e dell'acciaio all'abolizione delle frontiere interne, dai sei Stati iniziali ai futuri ventotto con l'arrivo della Croazia – è una grande epopea che ci condurrà a “un'Unione sempre più stretta”. Uno dei simboli più visibili di questa unità europea è già tra le nostre mani: l'Euro, la moneta dell'Unione, la nostra moneta. Che non lasceremo indifesa.

Eccellenze,
Signore e Signori,

la pace non può però dipendere dalla buona volontà di donne e uomini. Deve ancorarsi nelle leggi, negli interessi condivisi e in un senso sempre più radicato di una comunità di destini.

Il genio dei nostri padri fondatori è stato proprio capire che per garantire la pace nell'Europa del XX secolo bisognava pensare oltre lo Stato nazione. Come ebbe a dire Walter Hallstein, primo Presidente della Commissione europea: “Das System der Nationalstaaten hat den wichtigsten Test des 20. Jahrhunderts nicht bestanden.” (“Il sistema degli Stati nazione ha fallito la

prova più importante del XX secolo”). Aggiungendo che “con due guerre mondiali, non è stato infatti capace di preservare la pace”.

L'unicità del progetto europeo sta nell'aver associato la legittimità degli Stati democratici a quella di istituzioni sovranazionali: la Commissione europea e la Corte di giustizia dell'Unione europea. Sono queste istituzioni sovranazionali che tutelano l'interesse generale europeo, agiscono nel bene comune europeo e incarnano la comunità di destini. E insieme al Consiglio europeo, che rappresenta i governi, abbiamo sviluppato negli anni una democrazia transnazionale unica nel suo genere, personificata dal Parlamento europeo, un parlamento direttamente eletto.

La nostra ricerca di unità europea non è un congegno perfetto: è un'opera in divenire che richiede costanza e diligenza. Non è fine a se stessa, ma votata a raggiungere fini superiori. Sotto molti aspetti, testimonia la ricerca di un ordine cosmopolita nel quale i benefici degli uni non vadano necessariamente a discapito degli altri. Nel quale il rispetto delle regole comuni è al servizio di valori universali.

È per questo motivo che, al di là delle sue imperfezioni, l'Unione europea ha di fatto la grande capacità di ispirare il mondo. Soprattutto perché le sfide presenti oggi nelle diverse regioni, per più o meno gravi che siano, hanno una radice comune.

Abitiamo tutti lo stesso pianeta. Povertà, criminalità organizzata, terrorismo, cambiamenti climatici, sono problemi che non conoscono frontiere. Abbiamo tutti le stesse aspirazioni, condividiamo valori universali, che vanno radicandosi sempre più nel mondo. Condividiamo “l'irréductible humain”, l'irriducibile unicità dell'essere umano. Al di là della propria nazione o del proprio continente, ognuno di noi è parte dell'umanità.

Jean Monnet termina le sue Memorie con queste parole: “Les nations souveraines du passé ne sont plus le cadre où peuvent se résoudre les problèmes du présent. Et la communauté elle-même n'est qu'un étape vers les formes d'organisation du monde de demain.” (“Le nazioni sovrane del passato non sono più il contesto nel quale risolvere i problemi del presente. E la stessa Comunità [europea] è solo una tappa

verso forme di organizzazione del mondo di domani.”)

Questa visione federalista e cosmopolita è il contributo più prezioso che l'Unione europea può dare a un ordine mondiale in divenire.

Eccellenze,
Signore e Signori,

l'impegno concreto dell'Unione europea nel mondo è profondamente segnato dalla tragica esperienza, nel nostro continente, del nazionalismo estremo, delle guerre e del male più atroce: la Shoah. E anela a evitare che si ripetano gli errori del passato.

Su questo impegno si fonda il nostro approccio multilaterale per una globalizzazione all'insegna della solidarietà e delle responsabilità mondiali.

Questo impegno guida le nostre azioni nei confronti dei nostri vicini e dei partner internazionali, dal Medio Oriente all'Asia, dall'Africa alle Americhe.

Questo impegno ci porta a condannare la pena di morte e a sostenere la giustizia internazionale, amministrata dalla Corte internazionale di giustizia e dalla Corte penale internazionale.

Guida la nostra leadership nella lotta contro i cambiamenti climatici e per la sicurezza alimentare e energetica.

Informa le nostre politiche sul disarmo e contro la proliferazione nucleare.

Da continente segnato dalla devastazione, l'Europa si è trasformata in una delle più grandi economie mondiali, con i sistemi sociali più progressisti, che dona al mondo il maggiore numero di aiuti e che porta una particolare responsabilità nei confronti di milioni di persone in condizioni di necessità.

Una coppia di genitori assiste impotente alla morte del figlio perché non ci sono cure mediche di base; madri costrette a camminare tutto il giorno nella speranza di trovare cibo e acqua potabile; bambini privati dell'infanzia perché costretti a diventare troppo presto adulti. Queste scene sono semplicemente inammissibili nel XXI secolo.

Come comunità di nazioni scampata alla guerra e al totalitarismo, saremo sempre dalla parte di chi anela alla pace e alla dignità umana.

E permettetemi di dire oggi da questa tribuna: quello che sta succedendo in Siria è una macchia sulla coscienza del mondo e la comunità internazionale ha il dovere di intervenire.

Oggi, Giornata internazionale dei diritti umani, il nostro pensiero è più che mai rivolto ai difensori dei diritti umani che, in tutto il mondo, mettono in gioco le loro vite per difendere i valori nei quali crediamo. Nessuna prigione potrà imbavagliare le loro voci, che riecheggiano oggi nitide in questa stanza.

Lo scorso anno questa stessa platea rendeva omaggio a tre donne per la loro lotta non violenta per i diritti e la sicurezza delle donne. L'uguaglianza tra donne e uomini è uno dei principi fondatori dell'Unione, sancito dal trattato di Roma nel 1957, ed è nostro preciso impegno proteggere i diritti delle donne di tutto il mondo e sostenere la loro emancipazione. Ci battiamo per i diritti fondamentali dei più vulnerabili, quelli che hanno il futuro nelle loro mani: i bambini del mondo.

Come esempio riuscito di una riconciliazione pacifica basata sull'integrazione economica, contribuiamo a sviluppare nuove forme di cooperazione fondate sullo scambio di idee, sull'innovazione e sulla ricerca. La scienza e la cultura, elementi centrali dell'apertura europea, ci arricchiscono come persone e creano contatti al di là delle frontiere.

Maestà,
Altezze reali,
Capi di Stato e di Governo,
Membri del comitato per il premio Nobel,
Eccellenze,
Signore e Signori,
siamo grati e onorati di ricevere il premio Nobel per la pace e non avremmo potuto condividere questa nostra visione in un posto migliore della Norvegia, un paese che ha dato tanto per la pace mondiale.

Alfred Nobel teneva particolarmente a cuore la "pacificazione dell'Europa" che, in una prima versione delle sue volontà, coincideva con la pace internazionale.

La ritroviamo nelle parole della dichiarazione di Schuman, testo fondatore dell'Unione europea. "La paix mondiale". "La pace mondiale" recita il testo "non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano".

Il mio messaggio oggi è questo: potrete contare sul nostro impegno per la pace duratura, la libertà e la giustizia, in Europa e nel mondo.

Negli ultimi sessant'anni il progetto europeo ha dimostrato che i popoli e le nazioni possono unirsi al di là dei confini. Che è possibile superare il dualismo "noi" e "loro".

La nostra speranza, il nostro impegno oggi è che l'Unione europea, insieme a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà, aiuterà i popoli del mondo ad unirsi.

Grazie.

Europa=Noi

Il Dipartimento Politiche Europee offre alle **Scuole Primarie e Secondarie di I° e II° grado** la possibilità di affrontare un interessante percorso di scoperta della storia, dei valori, delle Istituzioni e dei programmi europei, con particolare attenzione ai diritti connessi alla cittadinanza europea.

Tra le competenze istituzionali del Dipartimento, infatti, vi è quella di promuovere le attività di informazione comunitaria, attraverso specifiche azioni ed attività anche a carattere formativo ed educativo, finalizzate a diffondere e rafforzare la coscienza della cittadinanza europea e dei diritti fondamentali dei cittadini europei

Europa= Noi propone agli insegnanti ed ai loro alunni due interessanti percorsi multimediali:

- **LIVING BOOK**, dai contenuti semplici per i bambini dai 7 ai 10 anni;
- **OPEN MIND**, più strutturato, indirizzato ai ragazzi dagli 11 ai 13 anni;
- **OPEN MIND**, più strutturato, indirizzato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni.

Nel primo strumento **Living Book**, attraverso vivaci animazioni, si illustra ai più piccoli la creazione dell'Europa e le opportunità offerte ai suoi abitanti. Presi per mano da un simpatico alieno, i bambini scoprono questo territorio sconosciuto e i personaggi che hanno contribuito a far nascere l'UE. Testi sintetici e precisi regalano allo strumento una notevole efficacia educativa.

Nel secondo strumento **Open Mind**, attraverso un multimediale in tre sezioni, si illustra ai ragazzi i diritti, i doveri e l'organizzazione dell'UE. L'Europa esce dai libri di scuola e diventa terra comune di bambini, giovani e adulti, nella quale si possono seminare progetti ed idee per un futuro condiviso e pieno di opportunità. Storia, principi condivisi, valori fondamentali, utili indicazioni pratiche sui programmi per la gioventù promossi dall'UE, sono riuniti in que-

sto educational dal linguaggio giovanile e dai registri stilistici accattivanti, creato appositamente per stimolare la curiosità dei ragazzi.

Per il 2013, Anno europeo dei cittadini, il Dipartimento Politiche Europee, con la collaborazione di Parlamento europeo, Commissione europea, Ministero degli Affari Esteri e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, presenterà un terzo percorso multimediale realizzato per le Scuole Secondarie di II grado. Si tratta di un **Open Mind** indirizzato ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che è stato presentato per la prima volta a Roma il 27 novembre 2012.

Il percorso presenta anche **Esercizi sull'Europa, Quiz** (per i più piccoli) e un **Sondaggio situazionale** (per i più grandi), composto da curiose domande sulle conoscenze e la percezione degli studenti, legata al mondo europeo.

Il Dipartimento organizza **incontri informativi** con gli insegnanti presso gli Europe Direct (Reti europee di informazione) e chiede ai responsabili degli Uffici Scolastici Regionali di coin-

volgere, attraverso la loro rete istituzionale il maggior numero di docenti. Durante gli incontri, gli insegnanti ricevono strumenti e informazioni per presentare i percorsi multimediali nelle proprie classi.

Materiali educativi multimediali e proposte per l'applicazione di metodologie d'insegnamento all'avanguardia sono a disposizione dei docenti anche sulla nuova **piattaforma digitale** Europa=Noi.

Strumenti didattici di Europa=Noi:
<http://www.educazionedigitale.it/europanoi/strumenti.html>

Piattaforma digitale Europa=Noi:
<http://www.politicheeuropee.it/attivita/18375/piattaforma-digitale-europanoi>

Agenda per gli insegnanti:
<http://www.politichecomunitarie.it/comunicazione/17499/a-scuola-di-europa-agenda-per-gli-insegnanti>

Dichiarazione di sostegno al percorso di riconoscimento della Macroregione Adriatico – Ionica

Al termine dei lavori del Forum Adriatico-Ionico, svoltosi a Pescara il 28, 29, 30 novembre 2012, l'assemblea del Forum ha approvato una **Dichiarazione di sostegno al percorso di riconoscimento della Macroregione Adriatico – Ionica da parte dell'Unione europea nella quale si ribadisce che le 55 città costiere aderenti al Forum si sentono già pienamente all'interno di tale processo strategico, intravedendo in questo strumento un'opportunità per valorizzare le straordinarie potenzialità di sviluppo per le comunità e i territori dell'intera area. Nella Dichiarazione, inoltre, in vista dell'approvazione definitiva della Macroregione prevista nel 2014, viene auspicato da parte del Forum il coinvolgimento e la partecipazione attiva all'elaborazione del Piano d'Azione per l'area Adriatico – Ionica, in sinergia con la Commissione europea, le Autorità di Governo, il Forum delle Università (Uniadrion) e delle Camere di commercio.**

Plenaria, per discutere sul tema “Dentro la Macroregione Adriatico - Ionica: Comunità e Territori per una nuova Cittadinanza Europea”

Premesso che sin dalla sua costituzione, nel solco delle millenarie radici storiche, culturali e spirituali comuni ai popoli e alle comunità rivierasche:

_ Promuove iniziative per favorire gli scambi e le relazioni di amicizia tra le città delle due sponde, con azioni atte incrementare le opportunità di cooperazione nei diversi settori dello sviluppo umano, della ricerca scientifica e della salvaguardia dell'ambiente;

_ Contribuisce a rafforzare il carattere identitario del bacino marittimo, implementando percorsi di rafforzamento dei processi di democratizzazione e di pace dell'intera area balcanica e promuovendo la coesione tra i territori nella più ampia dimensione europea;

_ S'impegna nella diffusione di un più radicato sentimento di appartenenza alla Casa Comune Europea, accompagnando il percorso d'integrazione all'Unione Europea dei paesi in fase di pre-adesione, attraverso la consapevolezza di una nuova Cittadinanza attiva, a comin-

ciare dalle giovani generazioni e dalle Comunità educative, con l'istituzione del "Forum dei giovani e delle scuole delle città dell'Adriatico e dello Ionio" e il sostegno all'attività dei Forum delle Camere di Commercio, delle Università, delle associazioni;

_ Riconosce l'alto livello d'integrazione e di coesione raggiunto in questi anni di attività grazie ad una più intensa attività di scambio, ai gemellaggi fra città, alla realizzazione di programmi comunitari, capaci di intercettare le energie e le potenzialità presenti nei territori e assicurando in questo modo la cornice ideale per lo sviluppo della macro area;

Consapevoli che L'Unione Europea nel declinare le linee programmatiche per uno sviluppo intelligente, sostenibile e innovativo (Agenda 2020), ha individuato come obiettivo prioritario il raggiungimento di una maggiore coesione territoriale attraverso iniziative di cooperazione transfrontaliera, stimolando il protagonismo delle comunità, delle Autorità Locali, delle categorie produttive e della società civile;

La strategia macroregionale risponde coerentemente a tale obiettivo, rappresentando lo strumento attraverso il quale l'Unione Europea rafforza il processo d'integrazione, garantisce una più ampia armonizzazione dei sistemi e delle strategie di sviluppo, incrementa il livello d'interconnessione transfrontaliera, in un quadro di maggiore efficienza ed efficacia degli investimenti strutturali;

Dall'attuale fase di grave crisi che attraversa seppure con intensità variabile tutta l'Europa, si esce rafforzando i vincoli tra i paesi e le economie trovando soluzioni comuni e condivise, rilanciando i piani strategici integrati di ampio respiro;

Riconosce

La validità della strategia della Macroregione Adriatico - Ionica promossa dai Capi di Governo e dai Ministri degli Esteri dei Paesi rivieraschi, avviata dall'importante azione svolta dalla Iniziativa Adriatico - Ionica (IAI) e ufficialmen-

te sancita il 5 maggio 2010 con la "Carta di Ancona", come una forma innovativa di cooperazione interregionale e transnazionale, allo scopo di rafforzare i processi democratici e l'accelerazione del percorso di integrazione europea dei Paesi balcanici;

L'importanza della strategia della Macroregione Adriatico - Ionica per consolidare le iniziative di cooperazione economica, culturale e sociale dei territori, attraverso lo sviluppo di una governance condivisa rispetto ai problemi comuni, fondamentale per il superamento della crisi e la crescita dell'intera area;

Nella strategia della Macroregione Adriatico - Ionica la piena convergenza con le finalità statutarie del Forum,

assicurando un livello di coordinamento sovranazionale indispensabile per garantire una maggiore efficacia

degli interventi;

Ribadito che:

Il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio si sente pienamente all'interno di questo processo strategico, intravedendo nella Macroregione lo strumento idoneo per valorizzare le straordinarie opportunità di sviluppo per le comunità e i territori dell'intera area, sostenute da una progettualità su basi condivise rispetto a problemi comuni;

esprime il forte desiderio che il Consiglio Europeo del dicembre 2012, dia mandato alla Commissione Europea per l'elaborazione della strategia macroregionale dell'Unione Europea per l'area Adriatico - Ionica, in vista della sua approvazione definitiva nel 2014;

auspica di collaborare con la Commissione Europea e con le Autorità di Governo dei Paesi coinvolti nella Macroregione Adriatico - Ionica, in sinergia con Uniadriion e con il Forum delle Camere di commercio, per l'elaborazione della strategia e del conseguente Piano d'Azione e la strategia da elaborare dopo tale mandato.

Pescara, 30 novembre 2012

Nuova legge sulla partecipazione dell'Italia alla formazione delle normative e politiche europee. Moavero: "un salto di qualità".

"L'approvazione di questa legge potrà aiutare l'Italia ad essere non solo 'grossa', ma anche grande". Così il Ministro per gli Affari europei,

Enzo Moavero Milanese, ha commentato oggi durante una conferenza stampa l'approvazione alla Camera dei Deputati della legge concernen-

te "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea".

Il provvedimento rinnova, sostituendola integralmente, la legge 11 del 2005, introducendo una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa europea, anche in ragione delle modifiche intervenute nell'assetto dell'Unione Europea a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e in anticipatrice coerenza con gli obiettivi del cosiddetto 'rapporto dei 4 presidenti', presentato al Consiglio Europeo

Con tale riforma, l'Italia - ha sottolineato il Ministro Moavero - "si pone all'avanguardia di un processo di maggiore democraticità delle meccaniche europee, proprio in un momento in cui l'Unione discute di come incrementare la legittimità democratica della stessa UE". Una riforma che "fa fare un salto di qualità al modo in cui l'Italia si interfaccia con il processo di formazione degli atti e delle norme UE".

La nuova legge stabilisce "un maggior coinvolgimento del parlamento nazionale nella fase che precede la formazione delle norme europee,

presupposto indispensabile per poi esercitare al meglio la fase che segue la formazione delle norme stesse e quella del loro recepimento nell'ordinamento nazionale". Non solo. "I ministri - ha spiegato il Ministro Moavero - prima di andare a partecipare ai Consigli europei potranno essere chiamati a riferire davanti alle Commissioni competenti", una audizione che diventa obbligatoria se l'oggetto delle discussioni all'ordine del giorno a Bruxelles "ha un impatto finanziario o economico sui conti dello Stato". E analogamente i ministri saranno tenuti a fare "al ritorno dai Consigli".

Il Parlamento ha poi "la possibilità di emanare degli atti di indirizzo" ai quali i ministri dovranno attenersi in sede europea e se non lo faranno "dovranno motivarlo". Un complesso di disposizioni che "creerà un'interlocuzione dinamica e molto più efficace a livello dei rapporti tra il parlamento e il governo che è fondamentale. Non si tratta - ha concluso il Ministro - di un fatto innovativo, già numerosi altri Paesi lo praticano, ma è innovativo averlo reso obbligatorio e averlo codificato".

Ancora alte ma diminuite le infrazioni dell'Italia nel 2011

La ventinovesima relazione annuale sul controllo dell'applicazione della legislazione dell'Unione europea da parte degli Stati membri, appena pubblicata dalla Commissione, rileva, nel 2011, un minor numero di infrazioni commesse rispetto agli anni precedenti, ma un numero di casi che rimane tuttavia elevato ed una situazione che resta problematica in alcuni Stati membri e in specifiche aree settoriali.

Alla fine del 2011, il numero di procedure di infrazione aperte era infatti diminuito del 15% rispetto all'anno precedente, in parte grazie anche al maggiore utilizzo di meccanismi di problem solving da parte degli Stati membri che hanno permesso di risolvere le questioni senza la necessità di aprire un procedimento formale. Ambiente, trasporti, mercato interno e servizi, fiscalità sono risultate essere le aree più problematiche. Gli Stati membri con il maggior numero di procedure d'infrazione aperte in tali

ambiti sono stati l'Italia (135), la Grecia (123) ed il Belgio (117). Come nel 2010, la Lettonia ha avuto le migliori performance con soli 23 casi, seguita da Estonia, Lituania e Malta (36 procedure ciascuno). Il maggior numero di infrazioni ha riguardato i ritardi nel recepimento delle direttive, per scoraggiare i quali la Commissione ha fatto pieno uso del sistema sanzionatorio. Cittadini, imprese, soggetti privati hanno continuato a fornire un contributo significativo per il controllo da parte della Commissione della corretta applicazione delle norme comunitarie con reclami che hanno il più delle volte riguardato questioni relative all'ambiente, al mercato interno (es. il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali) e le leggi sulle libertà fondamentali. La maggior parte delle denunce hanno in questi casi riguardato l'Italia (386), la Spagna (306) e la Germania (263).

Commercio elettronico: attenti alle clausole inique quando si acquistano giochi, libri, video o musica *on line*

Giusto in tempo per le feste e gli acquisti natalizi, la Commissione europea pubblica i risultati di un'indagine condotta in tutta l'UE riguardante i siti web che vendono giochi, libri, video e musica scaricabili su computer o su apparecchio mobile. Dai controlli emerge che **oltre il 75% dei siti non risulta a norma** per quanto concerne le regole a tutela dei consumatori.

Il dato è ancor più preoccupante quando l'utenza è costituita da consumatori vulnerabili, come i bambini. Gli utenti devono andare avanti a colpi di clic attraverso un labirinto di condizioni contrattuali per capire, alla fine, l'importo che dovranno pagare e i bambini sono spesso spinti a comprare articoli legati a giochi presentati come "gratuiti". In caso di problemi, contattare il servizio post-vendita è spesso difficoltoso perché oltre un terzo dei siti non fornisce le informazioni necessarie nonostante siano obbligatorie. Visti i risultati di questa indagine, le autorità nazionali competenti contatteranno le imprese interessate, che potranno chiarire la loro posizione oppure saranno obbligate a modificare i loro siti web.

Risultati

Le autorità nazionali di 26 Stati membri oltre a Norvegia e Islanda hanno controllato complessivamente 333 siti web, tra cui 159 che vendono giochi on line. Il 76% dei siti (254) è stato segnalato per ulteriori indagini perché era dubbia la conformità con la normativa UE a tutela dei consumatori, soprattutto per quanto riguarda le regole che disciplinano la pubblicità e le informazioni fondamentali sui costi e le caratteristiche del contenuto digitale che consente ai consumatori di prendere decisioni informate. Tra i 55 siti controllati che vendono giochi a bambini di meno di 14 anni, il 71% (39) è risultato non conforme alla normativa UE.

In **Italia** sono stati controllati 10 siti, 7 dei quali sono stati segnalati per ulteriori indagini.

I principali problemi riscontrati sono:

- **Clausole inique:** le clausole contrattuali devono essere formulate in modo chiaro ed essere eque. Un totale di 230 siti web (69%) contiene clausole ritenute inique, ad esempio: i) clausole che escludono la responsabilità del

commerciante in caso di danni al computer del consumatore a seguito di un download, ii) clausole che escludono o ostacolano il diritto dei consumatori a cercare riparazione legale o altre forme di riparazione o rendono difficoltoso l'accedervi, oppure iii) clausole che negano ai consumatori il diritto di ricevere un nuovo prodotto o di chiedere il rimborso se il prodotto scaricato non funziona;

- **Diritto di recesso:** a causa della natura stessa del download, il consumatore perde il diritto di recesso dal contratto quando acconsente ad iniziare lo scaricamento (in altri termini, il prodotto scaricato non può essere restituito). I commercianti sono tenuti a informare i consumatori di questo fatto prima dell'acquisto, ma 141 siti (il 42% di quelli controllati) non fornivano questa informazione;

- **Mancanza di informazioni sull'identità e l'indirizzo del commerciante:** i commercianti sono obbligati a indicare sul sito la loro identità, il loro indirizzo geografico e un indirizzo email per consentire ai consumatori di contattarli in caso di necessità. 121 siti web (36%) non riportavano queste informazioni essenziali.

Oltre a questa indagine a tappeto è stato commissionato a terzi uno **studio** complementare che ha rivelato le seguenti carenze:

- **Mancanza di informazioni sulle restrizioni geografiche:** è possibile che un contenuto digitale scaricato in un paese diverso da quello di residenza sia inutilizzabile dal consumatore e i commercianti dovrebbero informare chiaramente di questa possibilità. Il 73% dei siti controllati non fornisce questa informazione. Quando l'informazione è presente, viene spesso presentata soltanto tra le condizioni generali ed è quindi difficile da reperire.

- **I giochi pubblicizzati come "gratuiti" spesso comportano qualche pagamento in una fase successiva:** circa 9 siti su 10 non informano gli utenti sin dall'inizio in merito ai costi aggiuntivi o agli acquisti necessari per continuare a giocare e per i quali è richiesto un pagamento; anche se questa informazione è spesso menzionata nei termini contrattuali, non sono però indicati chiaramente i prezzi.

Contesto

Una "indagine a tappeto" è un'indagine condotta nell'intero territorio dell'UE per analizzare i siti web e identificare eventuali violazioni della normativa a tutela dei consumatori. L'indagine a tappeto è coordinata dalla Commissione e svolta simultaneamente dalle autorità nazionali competenti. L'indagine a tappeto sul contenuto digitale si è svolta nel giugno 2012. Si tratta della sesta indagine a tappeto a partire dal 2007.

Un numero crescente di cittadini europei acquista contenuto digitale: mediamente, il 79% dei consumatori europei ha usato servizi musicali on line e il 60% ha comperato giochi on line negli ultimi dodici mesi. Secondo fonti del settore, il volume commerciale dei download di musica nell'UE è stato pari a 677 milioni di euro nel 2010; si stima che nel 2011 i consumatori

di Regno Unito, Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi e Belgio abbiano speso 16,5 miliardi di euro per giochi on line. I giochi rivolti ai bambini e pubblicizzati come "gratuiti" costituiscono una quota sempre maggiore del mercato dei giochi nell'UE (50% di tutti i giochi negli ultimi dodici mesi).

I passi successivi

Le autorità nazionali hanno già iniziato a contattare le imprese chiedendo di fornire chiarimenti o di rettificare i loro siti. In caso contrario sarebbe avviata un'azione legale seguita da sanzioni pecuniarie o dalla chiusura obbligatoria del sito. Le autorità di forza pubblica nazionali riferiranno alla Commissione entro l'autunno 2013. La Commissione presenterà una relazione sui risultati.

Da pag. 1

On line EURO-Photo. Un secolo d'Europa dalle immagini delle agenzie di stampa

ANSA (coordinatore del progetto – Italia), **Belga** (Belgio), **dpa** (Germania), **EFE** (Spagna), **epa** (agenzia europea) **Lusa** (Portogallo), **MTI-MTVA** (Ungheria), **PAP** (Polonia), **Scanpix** (Danimarca). A partire dal mese di dicembre 2012, il portale **Europeana** (<http://www.europeana.eu>) ospita circa un milione di immagini storiche provenienti dagli archivi di nove agenzie di stampa europee che partecipano al progetto EURO-Photo, finanziato dall'Unione Europea: **ANSA** (coordinatore del progetto – Italia), **Belga** (Belgio), **dpa** (Germania), **EFE** (Spagna), **epa** (agenzia europea) **Lusa** (Portogallo), **MTI-MTVA** (Ungheria), **PAP** (Polonia), **Scanpix** (Danimarca).

Europeana è una piattaforma per lo scambio di conoscenze tra bibliotecari, archivisti, industrie creative e il pubblico. Si tratta di un unico punto di accesso a milioni di "oggetti digitali" – documenti, foto, audio, video - provenienti da fonti varie (biblioteche, musei, istituzioni culturali, archivi privati) in tutti i paesi membri. Fortemente voluta dalla Commissione Europea, Europeana è una prestigiosa iniziativa culturale pan-europea, che mette a disposizione dei cittadini il loro comune patrimonio storico-culturale.

Le agenzie che hanno partecipato al progetto **EURO-Photo** hanno digitalizzato circa un milione di immagini storiche provenienti dai loro archivi storici fotografici, che conservano più di 70 milioni di immagini (lastre, negativi, diapositive). Tali immagini digitali sono ora disponibili sia su Europeana per la consultazione da parte di tutti i cittadini, sia per i professionisti sul portale **EURO-Photo** (<http://www.europphoto.eu.com>), il primo sito di foto-giornalismo storico.

Questa fantastica fonte di fotografie storiche europee del XX secolo, molte delle quali non hanno mai visto la luce in precedenza o sono state censurate dai passati regimi, permette di catturare gli eventi e i personaggi che hanno fatto la storia del secolo scorso, coprendo tutti i principali ambiti: cronaca, politica, sport, cultura, intrattenimento e la vita quotidiana in epoche diverse. La cronaca fotografica delle agenzie è così diventata un'insostituibile documentazione storica ora disponibile per tutti, spaziando dai primi decenni del secolo (in alcuni casi anche in precedenza) alla metà degli anni '90 (anni in cui si è diffusa la tecnologia fotografica digitale).

Questo tesoro sarà anche reso disponibile ai media clienti di ogni singola agenzia partner del progetto, attraverso i propri canali.

Per maggiori informazioni si prega di contattare il coordinatore del progetto maurizio.lunetta@ansa.it

Lanciato nuovo sito web per l'occupazione

<http://euskilspanorama.ec.europa.eu/>

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente il "EU Skills Panorama", un sito web che presenta informazioni sulle esigenze di competenze a breve e medio termine, l'offerta e l'assortimento sbagliato di competenze. Il sito contiene informazioni dettagliate per singolo settore, professione e paese, e mostra che le oc-

cupazioni con il maggior numero di posti non coperti sono quelle legate al settore finanziario e delle vendite. Altre carenze si hanno più frequentemente nel settore della biologia, la farmacologia, la medicina, l'infermieristica, le TIC e l'ingegneria.

Responsabilità sociale d'impresa: una guida per le PMI

Migliorare la coerenza delle politiche europee in materia di imprese e diritti umani rappresenta una sfida cruciale. Nel quadro della strategia europea per la responsabilità sociale d'impresa, adottata lo scorso mese di ottobre, la Commissione europea ha appena pubblicato una guida introduttiva sui diritti umani per le piccole e medie imprese, che si propone di spiegare perché i diritti umani sono rilevanti per le PMI europee e fornire consigli pratici. In una comunicazione dell'ottobre dello scorso anno la Commissione proponeva due novità: una definizione aggiornata di RSI che tiene conto di tutti gli

impatti delle imprese sulla società, integrando preoccupazioni sociali, ambientali, etiche e di diritti umani ed un piano d'azione per il periodo 2011-2014, contenente proposte concrete per guidare e coordinare le politiche sulla Responsabilità Sociale degli Stati Membri dell'UE e sostenere la Strategia Europa 2020. La guida realizza l'impegno dell'UE nel far fronte alla crisi promuovendo la responsabilità sociale di impresa al fine di creare le condizioni favorevoli per una crescita sostenibile ed un comportamento responsabile delle imprese.



**Programmi, Bandi,
Finanziamenti**

Inviti a presentare proposte

Rete transeuropea di trasporto (TEN-T)

La Commissione europea, Direzione generale Mobilità e trasporti, pubblica sei inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro pluriennale per la rete transeuropea di trasporto (TEN-T) per il periodo 2007-2013, al

fine di concedere sovvenzioni ai seguenti progetti:

- progetti prioritari relativi ai trasporti su ferrovia, strada e sulle vie navigabili interne — l'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate ammonta a 731 milioni di EUR,
- sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) — l'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate ammonta a 100 milioni di EUR,

— servizi d'informazione fluviale (RIS) — l'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate ammonta a 10 milioni di EUR,
 — gestione del traffico aereo (ATM) — l'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate ammonta a 50 milioni di EUR,
 — autostrade del mare (MoS) — l'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate ammonta a 80 milioni di EUR,
 — sistemi di trasporto intelligenti (STI) compreso il Servizio europeo di telepedaggio (SET)
 — l'importo indicativo disponibile per le proposte selezionate ammonta a 50 milioni di EUR.

Il termine ultimo per l'inoltro delle proposte è il **28 febbraio 2013**.

Il testo completo degli inviti a presentare proposte è disponibile all'indirizzo:

http://tentea.ec.europa.eu/en/apply_for_funding/follow_the_funding_process/calls_for_proposals_2012.htm

Programma «Europa per i cittadini» (2007-2013)

Il presente invito a presentare proposte si basa sulla decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma «Europa per i cittadini» mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva (1). Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte sono reperibili nella guida al programma «Europa per i cittadini», pubblicata sul sito web Europa (vedi punto VII). La guida al programma costituisce parte integrante del presente invito a presentare proposte.

Obiettivi

Il programma «Europa per i cittadini» si pone i seguenti obiettivi specifici:

— riunire le persone delle comunità locali di tutta Europa affinché condividano e scambino esperienze, opinioni e valori, traggano insegnamenti dalla storia e operino per costruire il proprio futuro,
 — promuovere iniziative, dibattiti e riflessioni in materia di cittadinanza e democrazia, di valori condivisi, di storia e cultura comuni in Europa, grazie alla cooperazione delle organizzazioni della società civile a livello europeo,

— rendere l'idea dell'Europa più tangibile per i suoi cittadini, promuovendo i valori e i risultati europei e conservando al tempo stesso la memoria del passato,

— incoraggiare l'interazione tra i cittadini e le organizzazioni della società civile di tutti i paesi partecipanti, contribuendo al dialogo interculturale e mettendo in evidenza la diversità e l'unità dell'Europa con un'attenzione particolare per le attività finalizzate a facilitare l'intreccio di legami tra i cittadini degli Stati membri che facevano già parte dell'Unione europea il 30 aprile 2004, e quelli degli Stati membri che hanno aderito successivamente.

Candidati ammissibili

Il programma è aperto a tutti i promotori che risiedano in uno dei paesi partecipanti al programma e siano, a seconda della misura:

— un ente pubblico, o
 — un'organizzazione senza fini di lucro dotata di status giuridico (personalità giuridica).

Ciascuna azione del programma è però indirizzata a una gamma di organizzazioni più specifica. L'ammissibilità delle organizzazioni che si candidano viene quindi definita in maniera specifica per ogni misura/ sottomisura nella guida al programma.

Per questo programma, i paesi ammissibili sono:

— gli Stati membri dell'Unione europea (1),
 — la Croazia,
 — l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia,
 — l'Albania,
 — Bosnia — Erzegovina,
 — Montenegro,
 — Serbia.

Azioni ammissibili

Il programma «Europa per i cittadini» sostiene progetti che promuovono la cittadinanza europea attiva.

Il presente invito riguarda le seguenti azioni del programma «Europa per i cittadini».

Azione 1: Cittadini attivi per l'Europa

Misura 1: Gemellaggio tra città

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città.

Misura 1.1: Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città (sovvenzione di progetto)

Questa misura comprende attività che prevedono o promuovono scambi diretti fra cittadini

europei, per mezzo della partecipazione dei cittadini stessi ad attività di gemellaggio tra città. Un progetto deve interessare municipalità di almeno due paesi partecipanti, dei quali almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Del progetto devono far parte come minimo 25 partecipanti internazionali, provenienti dalle municipalità invitate. La durata massima della manifestazione è di 21 giorni. La sovvenzione massima erogabile è di 25 000 EUR per progetto. La sovvenzione minima erogata è di 5 000 EUR.

Le sovvenzioni destinate a incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città servono a cofinanziare i costi organizzativi sostenuti dalla città ospite e le spese di viaggio dei partecipanti invitati. Il calcolo della sovvenzione è basato su tassi forfettari/importi forfettari.

Misura 1.2: Collegamento in rete telematico tra le città gemellate (sovvenzione di progetto)

Questa misura sostiene la formazione di reti istituite sulla base dei legami fra città gemellate. Si tratta di un elemento importante per garantire una cooperazione articolata, intensa e multiforme tra le municipalità e contribuire di conseguenza ad amplificare al massimo l'impatto del programma. Un progetto deve prevedere almeno tre eventi, e devono prendervi parte municipalità di almeno quattro paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Del progetto devono far parte come minimo 30 partecipanti internazionali provenienti dalle municipalità invitate. La durata massima del progetto è di 24 mesi e la durata massima di ciascun evento è di 21 giorni. L'importo massimo ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è di 150 000 EUR. L'importo minimo ammissibile è di 10 000 EUR. Il calcolo della sovvenzione è basato su tassi forfettari/importi forfettari.

Misura 2: «Progetti dei cittadini» e «Misure di sostegno»

Misura 2.1: Progetti dei cittadini (sovvenzione di progetto).

Questa misura affronta uno dei più gravi problemi cui oggi l'UE deve dare risposta: come colmare il divario che separa i cittadini dall'Unione europea. Si intende quindi esplorare metodologie originali e innovative per incoraggiare la partecipazione dei cittadini e stimolare il dialogo tra i cittadini europei e le istituzioni dell'Unione.

Un progetto deve prevedere almeno cinque paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Al progetto devono prendere parte almeno 200 partecipanti. La durata massima del progetto è di 12 mesi.

L'importo della sovvenzione verrà calcolato sulla base di un bilancio di previsione equilibrato e dettagliato, formulato in euro. La sovvenzione erogata non può superare il 60 % del totale dei costi ammissibili del progetto. La sovvenzione minima sarà di 100 000 EUR; la sovvenzione massima ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è invece di 250 000 EUR.

Misura 2.2: Misure di sostegno (sovvenzione di progetto)

Questa misura si propone di sostenere le attività che possono sfociare nella formazione di partenariati e reti di lunga durata, coinvolgendo un gran numero di parti interessate nella promozione della cittadinanza attiva europea, contribuendo così a dare una risposta più efficace agli obiettivi dei programmi e ampliando l'impatto complessivo del programma e la sua efficacia.

Un progetto deve prevedere almeno due paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea. Il periodo massimo è di 12 mesi; si richiedono almeno due eventi per ogni progetto.

L'importo della sovvenzione verrà calcolato sulla base di un bilancio di previsione equilibrato e dettagliato, formulato in euro. La sovvenzione non può superare un importo massimo pari all'80 % dei costi ammissibili dell'azione in questione. La sovvenzione minima ammissibile è di 30 000 EUR; la sovvenzione massima ammissibile per un progetto che rientri in questa misura è di 100 000 EUR.

Azione 2: Società civile attiva in Europa

Misura 3: Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile (sovvenzione di progetto)

Obiettivo di questa misura è il sostegno a progetti concreti promossi da organizzazioni della società civile che appartengano a differenti paesi partecipanti. Tali progetti devono svolgere opera di sensibilizzazione su questioni di interesse europeo e contribuire a diffondere la reciproca comprensione tra diverse culture, nonché a individuare valori comuni tramite la cooperazione a livello europeo.

Un progetto deve prevedere almeno due paesi partecipanti, di cui almeno uno sia uno Stato membro dell'Unione europea; la durata massima dei progetti è di 18 mesi.

La sovvenzione può essere calcolata in base a due metodi differenti che corrispondono ad approcci diversi ai quali si applicano regole specifiche:

- a) tassi forfettari/importo forfettario;
- b) bilancio basato sui costi reali. In questo caso la sovvenzione richiesta non può superare il 70 % dei costi ammissibili dell'azione in questione. La sovvenzione massima è di 150 000 EUR. La sovvenzione minima ammissibile è di 10 000 EUR.

Non sono ammissibili al finanziamento nell'ambito di questa misura le organizzazioni di interesse generale europeo selezionate per ricevere una sovvenzione operativa nel 2013 nell'ambito dell'azione 2, misure 1 e 2.

Azione 4: Memoria europea attiva (sovvenzione di progetto)

L'obiettivo dei progetti sostenuti nell'ambito di questa azione è mantenere viva la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo e migliorare la conoscenza e la comprensione da parte delle generazioni attuali e future di ciò che è avvenuto nei campi di concentramento e in

Tempus IV — Riforma dell'istruzione superiore mediante la cooperazione universitaria internazionale

Obiettivi e descrizione

La quarta fase del programma Tempus riguarda il periodo dal 2007 al 2013.

Il programma avrà lo scopo generale di contribuire alla modernizzazione dell'istruzione superiore nei paesi partner limitrofi. Il programma Tempus promuove la cooperazione istituzionale focalizzandosi in particolare sulla riforma e la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore nei paesi partner. Il programma contribuisce alla formazione di un'area di cooperazione nel settore dell'istruzione superiore che coinvolge l'Unione europea e i paesi partner limitrofi.

L'obiettivo del presente invito a presentare proposte consiste nel promuovere la cooperazione multilaterale tra gli istituti d'istruzione su-

altri siti di sterminio di massa, e delle cause che hanno provocato tali eventi.

La durata massima del progetto è di 18 mesi.

La sovvenzione può essere calcolata in base a due metodi differenti:

- a) tassi forfettari/importi forfettari;
- b) bilancio basato sui costi reali. In questo caso la sovvenzione richiesta non può superare il 70 % dei costi ammissibili dell'azione in questione. La sovvenzione massima è di 100 000 EUR. La sovvenzione minima ammissibile è di 10 000 EUR.

Scadenze:

- Azione 1 Misura 1.1 Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città 1° febbraio 1° giugno 1° settembre
 - Azione 1 Misura 1.2 Collegamento in rete tematico tra le città gemellate 1° febbraio 1° settembre
 - Azione 1 Misura 2.1 Progetti dei cittadini 1° giugno
 - Azione 1 Misura 2.2 Misure di sostegno 1° giugno
 - Azione 2 Misura 3 Sostegno a favore di progetti promossi dalle organizzazioni della società civile 1° febbraio
 - Azione 4 Memoria europea attiva 1° giugno
- periore, gli enti pubblici e le organizzazioni degli Stati membri dell'UE e dei paesi partner concentrandosi sulla riforma e sulla modernizzazione dell'istruzione superiore.

L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura («l'Agenzia»), avvalendosi dei poteri che le sono stati conferiti dalla Commissione europea («la Commissione»), è responsabile della gestione del presente invito a presentare proposte.

Candidati ammissibili

Per essere ammessi a partecipare all'attribuzione di un sussidio, i candidati devono essere persone giuridiche («organismi dotati di personalità giuridica») legalmente stabilite da più di cinque anni nell'Unione europea o nei paesi partner di Tempus.

I candidati per i progetti comuni devono essere istituti d'istruzione superiore pubblici o privati riconosciuti dallo Stato ovvero associazioni, organizzazioni o reti di istituti d'istruzione superiore impegnate nella promozione, nel miglio-

ramento e nella riforma dell'istruzione superiore.

I candidati per le misure strutturali devono essere organismi dotati di personalità giuridica secondo quanto indicato in precedenza per i progetti comuni ovvero organizzazioni nazionali o internazionali di rettori, insegnanti o studenti.

Gli istituti e le organizzazioni che possono partecipare al programma Tempus in qualità di partner/cobeneficiari comprendono gli istituti e le organizzazioni d'istruzione superiore e le organizzazioni e gli istituti non accademici, come ad esempio le organizzazioni non governative, le aziende, le industrie e gli enti pubblici.

Questi istituti e organizzazioni devono avere la loro sede nei seguenti quattro gruppi di paesi ammessi a partecipare:

— i 27 Stati membri dell'Unione europea e la Croazia

— 4 paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia) e Kosovo (*),

— 16 paesi che si trovano nella zona a sud e a est dell'Unione europea (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, il territorio palestinese occupato, Siria, Tunisia, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova, Ucraina) e la Federazione russa,

— 5 repubbliche dell'Asia centrale: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

Azioni ammissibili

I due principali strumenti di cooperazione previsti dal presente invito a presentare proposte Tempus sono:

— progetti comuni: progetti con un'impostazione «dal basso verso l'alto» indirizzati alla modernizzazione e alla riforma a livello istituzionale (universitario). I progetti comuni hanno lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze tra le università, le organizzazioni e le istituzioni dell'UE e dei paesi partner e, se necessario, tra enti dei paesi partner,

— misure strutturali: progetti che hanno lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla riforma dei sistemi d'istruzione superiore nei paesi partner oltre che di migliorare la loro qualità e pertinenza, e di aumentare la convergenza volontaria con gli sviluppi europei. Le misure strutturali riguarderanno gli interventi destinati a sostenere la riforma strutturale dei sistemi d'istruzione

superiore e lo sviluppo di un quadro strutturale strategico a livello nazionale.

Nell'ambito del presente invito, possono essere finanziati progetti nazionali e multinazionali.

I progetti nazionali devono essere coerenti con le priorità nazionali stabilite in stretta collaborazione con le delegazioni dell'Unione europea e le autorità competenti dei paesi partner:

— per i progetti nazionali, le proposte devono essere presentate da raggruppamenti di istituti di cui facciano parte:

— almeno tre istituti d'istruzione superiore di un paese partner (nel caso di Montenegro e Kosovo, tenuto conto delle dimensioni ridotte del settore dell'istruzione superiore, sarà sufficiente una università),

— almeno tre istituti di istruzione superiore dell'UE, ciascuno di un diverso Stato membro dell'UE.

I progetti multinazionali devono conformarsi alle priorità regionali che sono basate sulla politica dell'UE per la cooperazione con le regioni dei paesi partner individuate nei documenti strategici relativi ai paesi confinanti (1), a quelli di preadesione all'UE (2) e dell'Asia centrale (3) e sono comuni a tutti i paesi partner in una regione specifica, o devono affrontare una priorità nazionale che sia comune a ciascuno dei paesi partner partecipanti:

— per i progetti multinazionali, le proposte devono essere presentate da raggruppamenti di istituti di cui facciano parte:

— almeno due istituti d'istruzione superiore, di ciascuno dei paesi partner partecipanti (minimo due paesi partner) coinvolti nella proposta (ad eccezione di Kosovo e Montenegro per ciascuno dei quali il requisito è un istituto d'istruzione superiore),

— almeno tre istituti d'istruzione superiore, ciascuno di un diverso Stato membro dell'UE.

Per le misure strutturali è prevista una condizione aggiuntiva: il/ i ministero/i responsabili dell'istruzione (superiore) dei paesi partner devono essere coinvolti come partner.

La durata massima dei progetti è di 24 mesi o di 36 mesi. Il periodo di eleggibilità dei costi dovrebbe iniziare il 1° dicembre 2013.

Scadenza: 26 marzo 2013.

Assistenti di lingua italiana all'estero per l'anno scolastico 2013 – 2014

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – MIUR ha emanato un bando di selezione per 281 Assistenti di lingua italiana all'estero per l'anno scolastico 2013 – 2014. Le domande di partecipazione al concorso devono essere presentate entro il **12 gennaio 2013**.

Le sedi di destinazione del bando 2013 per Assistenti di lingua italiana all'estero saranno in Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito e Spagna. Dettagli ed ulteriori informazioni sui contenuti dell'incarico sono riportati nell'allegato B del bando.

Posti disponibili

I 281 posti messi a concorso, distribuiti presso scuole di vario ordine e grado, sono ripartiti orientativamente come segue:

- AUSTRIA: 30;
- BELGIO (lingua francese): 3;
- FRANCIA: 169;
- IRLANDA: 6;
- GERMANIA: 29;
- REGNO UNITO: 15;
- SPAGNA: 29;

Requisiti

Per partecipare al concorso Miur 2013 occorre possedere i seguenti requisiti:

- non aver compiuto i 30 anni di età alla data di scadenza dell'avviso;
- essere laureandi o neolaureati secondo le modalità e gli indirizzi di studio riportati dettagliatamente nel bando;
- avere sostenuto almeno due esami relativi alla Lingua, Letteratura o Linguistica del Paese per il quale si presenta la domanda e alla Lingua o Letteratura o Linguistica italiana, nei settori scientifico – disciplinari indicati nel bando;
- cittadinanza italiana;
- essere liberi da impegni relativi agli obblighi militari per il periodo settembre 2013 – maggio 2014;
- non essere già stati assistenti di lingua italiana all'estero su incarico del Ministero dell'Istruzione o non aver rinunciato all'incarico se selezionati in anni precedenti;
- non essere legati da alcun rapporto di impiego o di lavoro con amministrazioni pubbliche nel periodo settembre 2013 – maggio 2014;

- non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali pendenti;
- idoneità fisica.

Scadenza: 12 gennaio 2013.

Programma di cooperazione nel campo dell'istruzione ICI: progetti di mobilità comune (JMP) e progetti di laurea comune (JDP)

Obiettivi e descrizione

L'obiettivo generale consiste nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'UE e dei paesi partner, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni, nonché nel migliorare la qualità dell'istruzione superiore e della formazione, stimolando partenariati equilibrati tra istituti di istruzione superiore e formazione professionale nell'UE e nei paesi partner.

Candidati ammissibili

Il presente invito è aperto alle proposte provenienti da consorzi di istituti di istruzione superiore e/o di istituti di formazione professionale di livello post secondario.

Per poter essere ammessi i candidati devono provenire da uno dei paesi partner e da uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea o la Croazia (1).

Attività ammissibili

Nell'ambito del presente invito sono previsti due tipi di attività, ovvero progetti di mobilità comune e progetti di laurea comune.

Per i progetti di mobilità comune (JMP) il sostegno è concesso per consentire ai consorzi di istituti di formazione professionale di livello post secondario o istituti di istruzione superiore UE-paese partner di svolgere programmi di studio e di formazione comuni e per attuare la mobilità fra studenti e personale accademico. Il sostegno comprende un importo forfettario per finanziare l'amministrazione, i contributi per gli studenti e il personale del corpo accademico e amministrativo. Un consorzio che presenta la sua candidatura per un progetto di mobilità comune ICI-ECP deve includere almeno 2 istituti di formazione professionale di livello post secondario o istituti di istruzione superiore di 2 diversi Stati membri dell'UE e almeno 2 istituti del paese partner. La durata massima dei progetti JMP è di 36 mesi. Sarà prestata particolare

attenzione ai progetti che prevedono tirocini (nota: il Giappone non parteciperà ai progetti di mobilità).

Scadenza: 15 maggio 2013.

Progetto pilota Analisi delle politiche a favore dei minori non accompagnati nell'UE

Obiettivo

L'obiettivo del progetto pilota è contribuire all'attuazione del *Piano d'azione dell'UE 2010-2014 sui minori non accompagnati*, in particolare attraverso l'individuazione di buone pratiche riguardo alle politiche di prevenzione, accoglienza, protezione e integrazione dei minori non accompagnati.

Azioni

Sostegno a progetti transnazionali che contribuiscano all'individuazione di buone pratiche in materia di politiche di prevenzione, accoglienza, protezione e integrazione dei minori non accompagnati.

Le proposte devono riguardare almeno uno dei seguenti obiettivi specifici:

- 1) individuare le politiche e le azioni di prevenzione che mettono a confronto il gruppo al quale appartengono i minori non accompagnati (ad esempio richiedenti asilo, vittime della tratta, bambini che entrano illegalmente nell'Unione) e/o il Paese o la regione di origine o di transito.
- 2) individuare le buone pratiche nelle misure a sostegno di programmi di protezione per i minori non accompagnati nei Paesi terzi.
- 3) individuare le migliori pratiche in materia di accoglienza e protezione del minore, e in particolare su questioni quali le procedure al primo incontro, la rappresentanza legale, la nomina di un tutore, l'accesso e l'adeguatezza dei servizi di accoglienza, i colloqui iniziali, l'istruzione e l'assistenza medica.
- 4) individuare le buone pratiche in specifiche misure e garanzie procedurali per i minori non accompagnati nell'UE.
- 5) valutare le varie esperienze di lotta contro il fenomeno dei bambini scomparsi e identificare le migliori pratiche.
- 6) individuare le migliori pratiche in materia di ricomposizione dell'unità familiare e di reintegrazione dei minori non accompagnati nel loro Paese di origine.

Beneficiari

Autorità nazionali, regionali e locali, ONG, enti pubblici o privati, università, centri di ricerca che siano stabiliti in uno degli Stati UE (escluso la Danimarca). Il bando è aperto anche a organizzazioni internazionali.

I progetti devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno 4 organismi distinti (il proponente di progetto + 3 partner) di diversi Stati UE (eccetto Danimarca): fra questi organismi, 1 deve essere un'organizzazione internazionale e altri 2 devono essere autorità governative a livello centrale (ministeri e agenzie nazionali).

Organismi della Danimarca o di Paesi terzi possono partecipare ai progetti, ma unicamente in qualità di partner associati, ossia senza possibilità di beneficiare di contributo UE (i costi della loro partecipazione non possono essere coperti da risorse UE).

I progetti devono essere presentati utilizzando l'apposito sistema PRIAMOS per la presentazione elettronica delle proposte (l'Application form + eventuali allegati devono essere scaricati da PRIAMOS previa registrazione al sistema. Per maggiori informazioni su PRIAMOS si veda la sezione III della "Guide for Applicants" allegata a questa scheda). E' preferibile che le proposte progettuali vengano presentate in inglese o francese.

Aree Geografiche coinvolte: UE 27

Scadenza: 8 gennaio 2013.

Azioni nazionali volte a promuovere la parità di genere, in particolare nei processi decisionali del mondo economico

Nell'ambito del programma PROGRESS è stato pubblicato un bando ristretto per il sostegno ad azioni nazionali volte promuovere la parità tra donne e uomini, in particolare nei processi decisionali del mondo economico.

L'obiettivo del bando è aiutare le autorità nazionali responsabili per la parità di genere dei Paesi partecipanti a PROGRESS a integrare la dimensione di genere nelle politiche nazionali e a raggiungere gli obiettivi europei di parità come definiti nella *strategia UE per la parità tra donne e uomini* e nel *Patto europeo per l'uguaglianza di genere*.

Il bando intende finanziare prioritariamente

progetti volti a promuovere una rappresentanza equilibrata di uomini e donne nelle posizioni dirigenziali e direttive di imprese pubbliche e private in tutti i settori.

I progetti possono comprendere le seguenti attività:

- sviluppo e/o individuazione e/o diffusione di strategie, meccanismi e strumenti (ad esempio, banche dati) per promuovere la partecipazione equilibrata di uomini e donne nei settori menzionati;
- miglioramento delle conoscenze sulla dimensione di genere nella leadership d'impresa, in particolare attraverso studi;
- scambio di esperienze e buone pratiche, promozione di reti tra attori chiave a livello nazionale ed europeo;
- incoraggiare il settore privato ad accrescere la presenza delle donne in tutti i processi decisionali nelle imprese, incluso nell'adozione di piani di parità e di misure volte a promuovere il mentoring, il coaching, il networking e i "modelli di ruolo";
- sensibilizzare e incoraggiare le donne a progredire nella loro carriera e a candidarsi per posizioni di responsabilità in organi decisionali;
- sviluppo, lancio e promozione di campagne di sensibilizzazione per le parti sociali, le imprese e i cittadini sui benefici per l'intera società derivanti dalla partecipazione equilibrata di donne e uomini al processo decisionale (in ambito economico e imprenditoriale).

Il bando è indirizzato esclusivamente a specifiche autorità nazionali dei Paesi ammissibili a PROGRESS (Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Croazia, ex-Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia, Turchia), ovvero i progetti possono essere presentati da:

- ministeri responsabili per la parità di genere, o
- organismi responsabili per la parità di genere a livello nazionale (Enti di parità ai sensi della Direttiva 2002/73/CE) su mandato del ministero nazionale responsabile, o
- altre autorità nazionali.

Sarà data priorità a proposte presentate da ministeri o da organismi responsabili per la parità di genere a livello nazionale incaricati (i progetti possono essere presentati da altra autorità nazionale solo se il ministero non presenta candidature o non dà mandato a farlo ad un organismo responsabile per la parità di genere a livello nazionale).

I progetti possono essere realizzati singolarmente dal proponente oppure con il coinvolgimento di altre organizzazioni partner. La Commissione Ue incoraggia vivamente i proponenti a coinvolgere come partner co-beneficiari del progetto attori chiave pertinenti a livello nazionale e/o a livello europeo: tali partner devono essere organizzazioni o enti non-profit legalmente stabiliti in uno dei Paesi ammissibili a PROGRESS.

Ciascun Paese ammissibile a PROGRESS può presentare un solo 1 progetto (è ammessa una sola candidatura per Paese, ma le organizzazioni di qualsiasi Paese ammissibile possono partecipare senza limitazioni in qualità di partner ai progetti presentati).

Il bando rimane aperto fino al **31 gennaio 2013, ore 12.00** (la scadenza, inizialmente fissata al 9 gennaio, è stata posticipata).

Le proposte progettuali devono essere presentate utilizzando l'apposito **sistema di presentazione elettronica PRIAMOS** accessibile dalla pagina web di riferimento per il bando (Formulari e relativi Annexes sono disponibili a seguito della registrazione a PRIAMOS).

PROGRESS - Bando "PARES - Partenariati fra i servizi per l'impiego"

Nell'ambito del programma PROGRESS è stato pubblicato il secondo bando per la misura "PARES – Partenariati fra i servizi per l'impiego" (il primo è stato lanciato nel 2011). PARES è una misura prevista nel quadro dell'Iniziativa faro della strategia Europa 2020 *Un'Agenda per nuove competenze e per l'occupazione* ed è orientata a contribuire agli obiettivi di politica occupazionale di tale strategia. PARES mira a riunire tutti i servizi per l'impiego al fine di migliorare la collaborazione reciproca e definire ulteriormente i campi in cui questi soggetti possono fornire servizi complementari.

In questo contesto, il bando intende sostenere la realizzazione di progetti volti ad incoraggiare nuove forme di collaborazione tra i servizi per l'impiego a livello nazionale e a livello UE per la fornitura di servizi complementari caratterizzati da un elevato standard di qualità ed efficienza.

Verranno sostenuti progetti che coinvolgono almeno due diverse tipologie di servizi per l'impiego (del settore pubblico, privato e del terzo settore) e possibilmente anche fornitori di

istruzione e formazione, ONG, istituzioni di welfare, per lavorare insieme puntando sui punti di forza e sulle competenze specifiche di ciascun servizio. I partner possono provenire dallo stesso Paese (non è necessario siano progetti transnazionali).

Sono fortemente incoraggiati progetti indirizzati alla *green economy*: questi progetti dovrebbero concentrarsi su come migliorare, rinnovare e riorientare le competenze di chi cerca o vuole cambiare lavoro, per assicurare una transizione graduale verso un'economia verde e l'emergere di "posti di lavoro verdi".

Possono presentare progetti organizzazioni pubbliche, private o del terzo settore la cui missione consista nella fornitura di servizi per l'impiego, che siano legalmente costituite e registrate in uno dei Paesi ammissibili al programma PROGRESS, ossia Stati UE, Paesi EFTA/SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein), Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia e Turchia.

Il bando rimane aperto fino al **1° marzo 2013**.



Eventi

Giornalisti nell'erba: per meglio dire ambiente, web 2.0, crescita e decrescita

Parte anche quest'anno l'iniziativa Giornalisti nell'erba, promossa da Giornalisti nell'erba/Il Refuso, sotto il titolo **PER MEGLIO DIRE AMBIENTE**.

Parte anche quest'anno l'iniziativa Giornalisti nell'erba, promossa da Giornalisti nell'erba/Il Refuso.

Tre gli appuntamenti di questa edizione:

6 dicembre - **PER MEGLIO DIRE AMBIENTE**, progetto di Giornalisti Nell'Erba/Il Refuso con la collaborazione e il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, viene presentato alla stampa presso Spazio_Europa, via IV Novembre, 149, a Roma.

Ciclo di approfondimento sui temi della comunicazione e dell'ambiente, si apre con il panel discussion del 14 dicembre (ore 10-13), sempre presso lo Spazio_Europa. La discussione, condotta da giovanissimi gNe e direttori di testate

nazionali, esperti di web, digital marketing, giornalismo e comunicazione online, social network, reputazione digitale... ha come titolo **#NONSOLOCHAT**. Il web 2.0 è una miniera molte volte inesplorata. Nasconde tesori inestimabili del sapere, ma anche rischi...

Il secondo appuntamento con **Per Meglio Dire Ambiente** è per il 18 gennaio 2013 (ore 10-13), sempre presso lo Spazio_Europa. **DECRESCITA VS CRESCITA SOSTENIBILE**: questo il tema. Dopo l'apertura affidata alla linguista Francesca Dragotto (Università di Roma Tor Vergata), la parola passerà a due giornalisti che sosterranno ciascuno una delle posizioni. Una tavola rotonda composta da giovanissimi giornalisti nell'erba, direttori di testate ambientali, esperti ecologisti, giornalisti scientifici cercheranno di trovare il punto di raccordo. Nella seconda parte, invece, si affronterà più da vicino il tema di quest'anno del Premio nazionale Giornalisti Nell'Erba. Sergio Ferraris darà "qualche numero", in tema di economia. E astronauti, oceanografi, skipper, nuovi "contadini" proporranno le loro "ricette".



Notizie dal POR Fesr Marche

POR MARCHE FSE 2007 – 2013. Asse IV Ob. Sp. I Cat. 72. Avviso per la

presentazione di progetti formativi sul modello produttivo marchigiano

Finalità

La Regione Marche intende attivare percorsi formativi finalizzati alla diffusione del modello produttivo marchigiano ed alla promozione del territorio, mediante la riqualificazione di operatori del settore comprendenti anche discendenti di italiani all'estero.

Tale iniziativa ha il duplice scopo di reimportare nei Paesi dei discendenti italiani i modelli economici-produttivi conosciuti nelle Marche, facilitando anche il ricambio generazionale, e nel contempo di produrre effetti di ritorno sull'economia regionale fornendo alle aziende marchigiane anche un ulteriore strumento per operare oltre i confini nazionali e sondare nuovi mercati.

Risorse

Il finanziamento delle attività di cui sopra sarà garantito con le risorse a valere sul POR Regione Marche FSE, programmazione 2007/2013 asse 4 os 1, cat. 72. Le risorse totali disponibili per l'iniziativa sono complessivamente pari ad euro 40.000,00.

Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di finanziamento, ed assumere il ruolo di ente gestore:

- a) le strutture formative, pubbliche oppure private che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditate presso la Regione Marche, ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62, del 17/01/2001 e n. 2164 del 18/09/2001 e s. m. per la macrotipologia formativa "Formazione Superiore";
- b) le strutture formative non accreditate alla sola condizione che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, le stesse abbiano presentato la richiesta di accreditamento per la macrotipologia formativa "Formazione Superiore" alla P.F. Formazione Professionale della Regione Marche.

L'affidamento della realizzazione delle attività e la conseguente concessione delle risorse finanziarie potranno riguardare unicamente soggetti che risultino accreditati ai sensi delle vigenti disposizioni.

I progetti possono essere presentati, da un unico soggetto proponente o da più soggetti, che si impegnano, in caso di approvazione e finanziamento del progetto, ad associarsi tra di loro con atto formale, anche in forma consortile. A

tale proposito i soggetti proponenti dovranno costituire fra gli stessi, prima della stipula dell'atto di adesione, una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) o Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e deve essere conferito mandato speciale di rappresentanza al soggetto capofila destinatario del finanziamento, secondo quanto disposto dalla DGR n. 802/2012.

La domanda di richiesta del finanziamento del progetto, sia per un unico soggetto proponente che per più soggetti in ATS, dovrà essere formulata utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente atto sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente o Organismo individuato come capofila.

I Soggetti proponenti ed attuatori, ad esclusione delle imprese che rappresentano il mondo del lavoro, devono essere tutti accreditati ai sensi delle DGR n. 62/2001, della DGR n. 2164/2001 e successive integrazioni.

Destinatari

Destinatari dell'intervento formativo sono imprenditori, o figli di imprenditori, di età compresa tra i 18 e 45 anni alla data di scadenza della domanda da presentare all'Organismo attuatore.

La classe, complessivamente di 15 allievi, dovrà essere composta per almeno 6 allievi, e fino ad un massimo di 10, da discendenti di marchigiani all'estero (fino alla terza generazione), con una sufficiente conoscenza della lingua italiana.

Oltre ai criteri di selezione previsti dal Manuale adottato con dgr n. 802/2012, in caso di parità è data priorità a coloro che operano nei settori di seguito descritti nell'ordine dell'elenco indicato all'art. 6.

Per quanto riguarda i discendenti dei marchigiani all'estero in caso di ulteriore parità la priorità viene assegnata a seconda che si tratti di prima, seconda o terza generazione.

Durata

Il percorso formativo dovrà avere una durata di 100 ore e svolgersi nell'arco di tre settimane consecutive. Il percorso formativo dovrà concludersi entro il 31/5/2013.

Descrizione e requisiti dell'intervento

Il percorso formativo dovrà prevedere interventi di forte connessione con il mondo del lavoro e la partecipazione delle imprese del territorio. Dovrà prevedere, inoltre, testimonianze di imprenditori, visite aziendali e brevi esperienze nelle imprese. Queste azioni sono da conside-

rarsi “**Misure di Accompagnamento**” e i relativi costi non rientrano nel conteggio del COA. Tale aspetto sarà valutato nell’ambito dell’indicatore “EFF” della griglia di seguito descritta.

Nel caso di mancato svolgimento delle Misure di Accompagnamento verrà applicata una riduzione, al costo complessivo del progetto, equivalente al valore globale delle stesse.

Il contenuto del percorso formativo, funzionale allo sviluppo di capacità imprenditoriali, dovrà interessare i seguenti settori:

- green economy,
- distretto del mare,

- domotica,
- Made in Marche (abbigliamento, calzatura, mobile, meccanica, artigianato artistico),
- patrimonio culturale e bellezze turistiche della regione Marche,
- caratteristiche della cucina regionale marchigiana.

Ciascuna edizione del corso deve prevedere la formazione di n. 15 partecipanti.

Il costo ora-allievo massimo consentito per l’attività formativa è pari a € 10,00.

Scadenza: 24 gennaio 2013.



**Europa:
notizie dalle Marche**

Incentivi all’innovazione aziendale – reperite ulteriori risorse

“Malgrado le difficoltà di bilancio, siamo riusciti a recuperare altri 3 milioni di euro, previsti in *overbooking* dalla Legge di assestamento del Bilancio 2012, che si aggiungono agli oltre 18,3 stanziati nel corso del 2012, per sostenere il maggior numero possibile di progetti presentati sul bando regionale per l’innovazione attivato con risorse comunitarie. Le micro, piccole e medie imprese impegnate in investimenti in innovazioni di prodotto, di processo, organizzative e commerciali possono contare quindi su ulteriori risorse. Complessivamente sono 214 le imprese che beneficeranno dei 21,23 milioni di euro di contributi, per un totale di investimenti attivati di oltre 88 milioni di euro”. Sara Giannini, assessore alle Attività produttive, commenta così il reperimento di ulteriori risorse regionali a sostegno del sistema produttivo.

Il bando punta a stimolare l’ideazione di nuovi prodotti, la loro sostenibilità ambientale, le performance di vendita, anche tramite il rafforza-

mento della funzione commerciale e il miglioramento dell’organizzazione aziendale.

Numerose sono le imprese artigiane interessate dal contributo regionale, si tratta di 96 imprese, mentre le restanti sono imprese industriali.

“Grandi o piccole – prosegue Giannini - le imprese si confrontano ormai costantemente con una forte concorrenza nello scenario internazionale. Una competizione sempre più basata sulla capacità di offrire soluzioni nuove, tecnologicamente e qualitativamente migliori e adatte a gusti o esigenze in continuo mutamento di consumatori sempre più attenti alla qualità, alla sostenibilità e alla sicurezza. Il bando che abbiamo approvato, dotato di rilevanti risorse, mira proprio a sostenere lo sviluppo di una cultura e di una pratica di innovazione, che costituisce lo strumento principale per aumentare la competitività del tessuto produttivo marchigiano”.

Premio “Valore lavoro”, Luchetti: “reagire alla crisi è possibile con buona imprenditoria e occupazione di qualità”

“Le aziende marchigiane hanno dimostrato che reagire alla crisi è possibile” – questo il commento “a caldo” dell’assessore regionale al Lavoro Istruzione Formazione, Marco Luchetti, al

termine dell’evento conclusivo della 6° edizione del Premio Valore Lavoro, svoltosi ad Ancona martedì 11 dicembre 2012.

“Chi investe in formazione, innovazione e ricerca, crede nel proprio capitale umano e in un utilizzo sapiente delle risorse messe dal Fondo Sociale Europeo; grazie agli interventi attuati da Regione Marche, può superare le difficoltà di un mercato nazionale in affanno e dimostrarsi competitivo anche a livello internazionale.

Massimo è il nostro impegno per dare continuità a queste politiche che consentono di sostenere la buona imprenditoria e un’occupazione di qualità”.

Nella suggestiva cornice del Salone della Loggia dei Marcanti, tanti i convenuti per assistere alla fasi finali di una manifestazione che è diventata una tradizione consolidata per condividere i buoni progetti realizzati dalle aziende del territorio a favore delle proprie risorse umane.

Dieci le aziende premiate come Buone Pratiche Aziendali 2012, appartenenti ai settori più diversificati: telecomunicazioni, produzioni alimentari, attività agricole (anche biologiche), produzione di accessori e componenti per pelletteria, metalmeccanico, ricezione turistica, cooperazione sociale.

A ricevere i riconoscimenti sono stati i rappresentanti delle aziende AETHRA Communications (A Tlc srl), Ancona - Acqualagna Tartufi, Acqualagna (PU) - Cooperativa Sociale La Picensa, Grottammare (AP) - Elica spa, Fabriano (AN) - Fileni Simar, Jesi (AN) - Giovani Lavoratori Associati, Ascoli Piceno - Idea 84 srl, Montegranaro (FM) - La Quercia della Memo-

ria, San Genesio (MC) - Michelacci Holding, Gabicce Mare (PU) - Società coop.

Agricola La Terra e il Cielo, Arcevia (AN).

La menzione prevista per l’Associazione che ha segnalato il maggior numero aziende è andata “pari merito” al Centro per l’Impiego, l’Orientamento e la Formazione di Jesi e alla Provincia di Pesaro ed Urbino.

Come di consueto, anche quest’anno, la Federazione dei Maestri del Lavoro d’Italia - Consolato Regionale Marche ha assegnato 5 riconoscimenti a quelle aziende (una per provincia) che si sono distinte per significative misure di sicurezza sul lavoro.

Il riconoscimento è andato a Antica Bottega Amanuense, Recanati (MC) - Cocci Renzo, Montefalcone Appennino (FM) - CO.BA.R.

soc. Coop (AN) - HP Composites srl (AP) - Marotta Macchine srl, Marotta di Fano (PU).

Come già inaugurato dalla scorsa edizione, anche il valore della continuità degli interventi si è meritato uno speciale riconoscimento.

Sono state quindi assegnate delle “menzioni Fuori Concorso” ad alcune aziende che già premiate nelle passate edizioni, hanno comunque proseguito nella realizzazione di buone pratiche a favore delle risorse umane in azienda: Antrox Srl (AN) - Bioasis Srl, Jesi (AN) - Cooperativa Sociale P.A.GE.F.HA.

Onlus (AP) - Gerico Società Cooperativa Sociale, Fano (PU) - Indesit Company Spa, Fabriano (AN) - Inergia Spa (AP) - Record Data Srl, Fano (PU) - Simam Spa, Senigallia (AN).

Documento strategico regionale per la ricerca e l’innovazione, proposte per un percorso condiviso

La Regione Marche sta lavorando all’elaborazione di un “Documento strategico regionale di ricerca e di innovazione per una specializzazione intelligente”, che dovrà essere approvato entro il primo semestre del 2013, in linea con gli indirizzi dell’Unione Europea.

In vista di questo obiettivo, l’Assessorato regionale alle Attività Produttive Ricerca e Innovazione ha avviato un percorso condiviso con tutti i soggetti interessati del territorio. La Tavola rotonda che si è svolta in Regione è stata l’occasione per prendere in considerazione alcune proposte e presentare le prime linee del Documento strategico.

“Quello che intendiamo fare – ha spiegato l’assessore Sara Giannini – è definire le priorità e le strategie regionali per la ricerca e l’innovazione, nell’ottica di favorire la specializzazione intelligente delle filiere tecnologico-produttive presenti sul territorio”.

All’incontro hanno preso parte, oltre all’assessore Giannini, tra gli altri, Raffaele Liberali (capo Dipartimento per l’Università, l’AFAM e la Ricerca del MIUR), Rolando Amici (dirigente del Servizio Industria Artigianato e Lavoro), Patrizia Sopranzi (Dirigente regionale della P.F. Innovazione Ricerca), Alessandro Valenza (T33 di Ancona, Società di valutazione

sull'efficacia degli interventi per la ricerca e innovazione).

Definire una strategia regionale di specializzazione intelligente è fondamentale poiché su di essa si baserà la costruzione dei nuovi programmi comunitari 2014-2020 da cui deriveranno le principali risorse finanziarie per lo sviluppo del territorio.

“Crediamo – ha continuato Giannini - che l'innovazione sia la chiave di volta per affrontare questo difficile momento di crisi e per rilanciare la competitività del sistema regionale. Le politiche regionali si stanno indirizzando in questa direzione come dimostrano le ulteriori risorse per 3 milioni di euro messe a disposizione in *overbooking* dalla Legge di assestamento del Bilancio 2012 per l'innovazione, oltre i 18,3 già stanziati e le risorse disposte (circa 10 milioni di euro) per il sostegno alla ricerca nelle filiere tecnologico-produttive del territorio”.

L'esistenza di una strategia di *smart specialisation* è annoverata, nella proposta di Regolamento della Commissione Europea, tra i requisiti preliminari per l'accesso alle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Tali risorse dovranno concentrarsi in maniera sempre più consistente sui punti di forza e sulle opportunità di ciascuna Regione, intraprendendo azioni volte a dare una spinta decisiva alla cre-

2° Corso in agricoltura sociale

Assam – Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche organizza il 2° corso in agricoltura sociale, destinato a soggetti interessati a potenziare la competitività dell'impresa agricola nell'ambito dell'agricoltura sociale, ha lo scopo di offrire le conoscenze di base per poter avviare un'attività di agricoltura sociale, le basi normative vigenti per effettuare analisi e valutazioni delle dinamiche sociali del territorio, individuare le principali caratteristiche di aziende agricole sociali.

Il corso avrà una durata di 24 ore, suddiviso in 4 giornate, nei giorni 7 dicembre 2012 – 17-24-31 gennaio 2013.

scita economica, in un'ottica competitiva e selettiva.

“Il percorso ipotizzato per giungere alla definizione di una strategia regionale di specializzazione intelligente prevede – ha detto l'assessore – come passo che ritengo di fondamentale importanza, il coinvolgimento dei portatori di interesse sul territorio marchigiano, in modo da giungere alla elaborazione di strategie e priorità condivise e basate su un'analisi approfondita del contesto regionale”.

Il Capo Dipartimento per l'Università, l'AFAM e la Ricerca del MIUR, Raffaele Liberali, ha chiuso i lavori sottolineando l'importanza delle politiche attivate a livello nazionale (cluster e smart cities), a cui hanno partecipato anche attori del nostro territorio, come “palestra” per cogliere le opportunità del nuovo Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon 2020.

L'incontro è stato molto partecipato a testimonianza dell'interesse del territorio su tali tematiche e dal dibattito sono emersi suggerimenti e proposte significative. Il percorso vedrà ulteriori momenti di riflessione congiunta anche tramite focus group e una piattaforma aperta di consultazione.

La frequenza è obbligatoria per almeno il 75% delle lezioni, al fine di ottenere l'attestato di frequenza.

Il corso si svolgerà presso la sede Assam, via dell'Industria 1 - OSIMO

Il costo per ciascun partecipante è di Euro 150 (IVA compresa). Il corso verrà attivato con almeno 15 richieste. L'agenzia si riserva di attivare il corso qualora il numero dei partecipanti non raggiunga il numero minimo.

Per tutti coloro che fossero interessati è possibile consultare il programma completo sul sito WWW.ASSAM.MARCHE.IT oppure chiedere informazioni in Assam al dott. Emilio Romagnoli (tel. 071 8081).

IV Edizione della Rassegna “Città Architetture Territori Made in Italy ”

L'edizione di quest'anno affronterà il tema “*Sustainable and Responsible Design: progettare e produrre per i bisogni reali e l'inclusione*”.

L'iniziativa avrà luogo **dal 19 al 22 dicembre 2012** a San Benedetto del Tronto ed Ascoli Pi-

ceno e ha lo scopo di descrivere il processo di connessione tra il mondo della realtà sociale e quello dell'imprenditoria.